

**Tribunale di Palermo**  
**Sez. IV Civile - Fallimentare**  
**Il Presidente**

Palermo, 7 novembre 2018

**al Presidente del Tribunale**  
**ai Curatori fallimentari ed ai loro Coadiutori**  
**al Dirigente della cancelleria fallimentare**  
  
**e, p.c., ai Giudici della sezione fallimentare**

**Oggetto: Circolare del Presidente n. 2/2018**

**Libretti di deposito bancario**

**Conti correnti**

**Bail-in e piani di riparto parziali**

Recenti segnalazioni in merito a difficoltà operative sorte in occasione del versamento, su libretti di deposito, di assegni circolari provenienti da banche diverse rispetto a quelle presso le quali le Curatele Fallimentari intrattengono i rapporti intestati ai Fallimenti, offrono spunto per alcune considerazioni che, auspicabilmente, dovrebbero consentire di eliminare ogni incertezza, rendere più fluide e tracciabili le operazioni, porre le risorse economiche delle masse fallimentari al riparo dai rischi derivanti da dissesti bancari, ed accelerare il soddisfacimento parziale dei creditori.

E' noto che le operazioni su libretti bancari dovrebbero essere

realizzate mediante contanti. La prassi, compulsata da elementari esigenze di concorrenza, ha fino ad oggi invariabilmente consentito anche il versamento di assegni, ma tanto è avvenuto, ed avviene, con assunzione di rischio da parte degli istituti di credito e attivazione di procedure interne che nella maggior parte dei casi prevedono contabilmente la conversione degli assegni in contanti ed il versamento figurativo dei contanti stessi sul libretto.

I sempre più stringenti controlli disposti dalle Autorità preposte alla vigilanza, e le difficoltà lamentate da diversi istituti di credito in relazione a movimenti sui mercati finanziari, di ampiezza significativa, che causano volatilità dei tassi di interessi e riducono i precedenti margini di utile, costituiscono le ragioni del progressivo irrigidimento delle procedure seguite da alcune banche, ed accade sovente che vengano rifiutate operazioni di accredito su libretti di deposito, a meno che le stesse non vengano eseguite in contanti o mediante assegni coperti da provviste esistenti presso il medesimo istituto depositario.

Tanto rischia di provocare incresciose situazioni di possibile conflittualità con comparti del settore del creditizio (laddove alcune banche si dolgono di segnalazioni della Banca d'Italia dipendenti da controlli automatici che marcano come "sospette" le operazioni "in contanti" ancorchè dipendenti dalla cennata conversione di assegni circolari), e provoca ormai piuttosto frequentemente momenti di fibrillazione ai Curatori fallimentari che, memori di inveterate prassi di segno contrario, apprendono con disappunto - e soltanto al momento della presentazione degli assegni circolari, consegnati da aggiudicatari alle aste fallimentari - l'impossibilità di procedere all'immediato versamento sui libretti.

Tanto impone una raccomandazione: la **conversione di tutti i libretti di deposito in contratti di conto corrente.**

Si tratta, del resto, di una cautela che armonizza la condizione dei fallimenti più datati e quella dei fallimenti dichiarati più recentemente (ormai da tempo, va annotato positivamente,



immediatamente caratterizzati dall'apertura appunto di conti correnti dedicati, in linea con quanto previsto dall'art. 34 L.F. nel testo introdotto dal D.Lgs. n. 5 del 2006), che semplifica le operazioni connesse al deposito delle relazioni periodiche o dei rapporti riepilogativi, e che facilita le rilevazioni statistiche massive.

\*\*\*

L'occasione offre spunto per richiamare l'attenzione degli operatori sulle implicazioni dello strumento di salvataggio bancario denominato *Bail-in*, entrato in vigore, a partire dal giorno 1/1/2016, con il recepimento della Direttiva Europea 2014/59 (BRRD).

Si tratta, come è noto, di uno strumento che consente all'Autorità di Risoluzione (in Italia, la Banca d'Italia), in caso di dissesto o rischio di dissesto di una Banca o di un intermediario finanziario non sanabile in tempi brevi con interventi di natura privata (aumenti di capitale) o applicazione della liquidazione ordinaria senza compromissione dei depositanti e dei clienti, di disporre la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a mantenere la fiducia del mercato.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione, e non possono essere né svalutati né convertiti in capitale, soltanto:

- conti correnti e altri depositi *fino a € 100.000,00 per singolo depositante* (in quanto garantiti dal Fondo di Tutela dei Depositanti);
- passività garantite, inclusi i *covered bonds* e altri strumenti garantiti;
- passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
- passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
- passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento



- con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- debiti verso i dipendenti, debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

Le disposizioni di cui si discute, quindi, non prevedono alcuna salvaguardia particolare per i depositi o i conti correnti intestati a procedure concorsuali. Donde la loro esposizione ai pesanti effetti del *Bail-in*.

Appaiono necessarie, pertanto, le seguenti prescrizioni, ragionevolmente idonee ad evitare responsabilità dei signori Curatori (ai quali spetta la scelta della banca presso la quale aprire il conto corrente, secondo quanto disposto dal già citato art. 34 l.f.) e garantire il sereno svolgimento delle operazioni fallimentari:

- **custodire le somme rivenienti dalla liquidazione degli attivi presso Istituti di credito di provata solidità;**
- **predisporre sollecitamente piani di riparto parziali, onde ridurre le disponibilità della procedura al di sotto della soglia di € 100.000,00.**

Come da più parti segnalato, non è praticabile, infatti, la distribuzione dell'attivo fallimentare su diversi conti correnti, ciascuno di importo inferiore ad euro 100.000,00, avuto riguardo al tenore della Direttiva che fa riferimento alla somma di euro 100.000,00 *per ciascun depositante*, alla pressochè nulla remuneratività di ciascun deposito ed alla conseguente sproporzione delle spese se moltiplicate per i diversi conti a giacenza limitata, nonché allo stesso tenore dell'art. 34 L.F. che sembra escludere la possibilità di aprire diversi conti intestati alla medesima procedura.

E' evidente, del resto, che l'utilizzo più frequente del riparto parziale, oltre che porre la procedura ed il Curatore al riparo dai rischi derivanti da possibili crisi del settore bancario, risulta soluzione coerente con la previsione di cui all'art. 110 L.F. in merito alla frequenza tendenzialmente quadrimestrale delle ripartizioni parziali, ed offre auspicata ed accettabile soluzione all'esigenza di



soddisfacimento ancorchè limitato delle aspettative dai creditori verso la procedura.

Tramite la presente, pertanto, invito caldamente tutti i **sigg.ri Curatori ad attenersi alle superiori prescrizioni, che costituiranno oggetto di specifica attenzione e monitoraggio da parte dei Giudici Delegati.**

\*\*\*

Grato anche questa volta per l'attenzione e la collaborazione che, a distanza di pochi giorni dall'emanazione della Circolare n. 1/18, torno a chiedere a ciascun destinatario della presente nota, invio a tutti cordiali saluti.

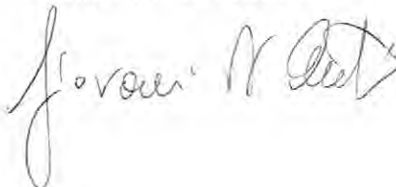
\*\*\*

La **Cancelleria** curerà la trasmissione della presente circolare a tutti i Curatori, tramite PEC, e provvederà al suo inserimento sul sito *internet* istituzionale del Tribunale di Palermo, box "Aste Giudiziarie", cartella "Circolari e Direttive".

Ne curerà, inoltre, la consegna, al Presidente del Tribunale ed ai giudici della sezione.

**Il Presidente di Sezione**

*Giovanni D'Antoni*



**TRIBUNALE DI PALERMO**  
DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Palermo, li **08 NOV. 2018**

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
*Dot.ssa Casimira LUPO*

